

La bibliografia

Una produzione vastissima tra noir, SF e «magia»

Grande lettore, Joe R. Lansdale confessa di essere stato influenzato da Edgar Rice Burroughs, Mark Twain e Jack London, ma anche dalla fantascienza di Ray Bradbury e di Fredric Brown. Senza dimenticare fumetti, B-movie e letteratura «pulp».

Lansdale ha scritto più di 200 racconti, spaziando dalla fantascienza all'horror al noir. Nella sua estesissima produzione romanzesca si individuano tre filoni. Uno, il «Ciclo del Drive-In», inizialmente pubblicato su Urania, ristampato da Einaudi. Il «Ciclo di Hap e Leonard», che ha all'attivo 6 titoli Einaudi più il nuovo «Sotto un cielo cremisi» edito invece da Fanucci. E i romanzi «magici» e «di formazione». L'editore romano Fanucci ne ha in catalogo molti, tra i quali segnaliamo «Il valzer dell'orrore», «In fondo alla palude», premio Edgar Award 2001, «L'anno dell'uragano», «La sottile linea scura», «Tramonto e polvere», tra i migliori. Da segnalare infine uno splendido romanzo «per ragazzi»: «L'ultima caccia» (Fanucci).

patico. A fare da condimento alla narrazione c'è il solito melange di suggestioni lansdaliane, sostenute da un linguaggio sboccato ma talmente smargiasso da non rasentare mai la volgarità. Chissà se il nuovo clima politico del paese ha influito sulla nuova avventura della coppia di investigatori più pazza d'America: Hap, bianco e cazzaro, Leonard, nero, gay e repubblicano...

«Obama con questa storia non c'entra. L'ho scritta due anni fa e la considero un'opera molto politica, alimentata com'è dalla profonda insoddisfazione per quello che Bush stava combinando. Oggi sono meno depresso. Prima, invece, ero incazzatissimo, soprattutto nei confronti del fondamentalismo evangelico imperante».

Un Lansdale poco propenso a celebrare le intemperanze delle varie sette...

«Già. E pensare che dalle nostre parti c'è persino qualcuno che considera Obama l'anticristo! La cosa positiva è che, alla faccia dei fondamentalisti, il numero degli atei e degli agnostici negli Stati Uniti è raddoppiato negli ultimi dieci anni. Dopo due mandati presidenziali di Bush, il potere in mano alle confraternite evangeliche, che aveva raggiunto un picco preoccupante, si è marginalizzato, mostrando un lato eccessivamente conservatore persino per la

Il Festival del Blues

Ospite a Piacenza con Falcones e la Guthrie

Joe Lansdale sarà uno degli ospiti del Festival Blues «Dal Mississippi al Po» che si svolge a Piacenza dall'11 al 17 maggio (avrà due anteprime: a Genova il 10 maggio, e a Milano l'11 maggio). Il festival «multimediale» - propone letteratura, musica e, quest'anno anche documentari - ha numerosi ospiti di rilievo, tra i quali Jeffery Deaver, David Fulmer, David Liss, Joe Cottonwood, Michael Jack, Grazia Verasani, Idelfonso Falcones, Tim Willocks. Sul fronte musicale, tanto blues (Charlie Mussewhite, già armonista di Muddy Waters ed Eric Clapton) e tanto folk, con Grayson Capps e la fresca proposta di Sarah Lee Guthrie (nipote di Woody, quest'anno nune tutelare della manifestazione) con il marito Johnny Irion. Infine, una piccola ma interessante rassegna di documentari a tema, legati alla musica e alla letteratura: ci saranno un documentario sul bluesman Blind Willie McTell, un altro su alcuni degli «ultimi» bluesman del Delta realizzato dalla Cat Head Records di Clarksdale e un filmato su Lansdale.

corrente maggioritaria dei Repubblicani e finendo per perdere consensi. È successo dal giorno alla notte». **Se non ci fosse di mezzo l'ateo Lansdale, si potrebbe pensare a un miracolo...**

«In Texas sono in molti a non vedere di buon occhio l'elezione di Obama, ma i giovani non hanno nessuna preclusione. Ai giovani non interessano il colore della pelle o le preferenze sessuali di un individuo. Si percepisce una nuova aria di libertà. Il primo merito di Obama è stato convincerli a votare. Non si era mai registrata un'affluenza giovanile tanto

Notizie dal nostro Paese

«Il terremoto a L'Aquila ha risvegliato in me la tragedia di Katrina»

alta alle urne. E gli stessi Repubblicani sembrano aver scelto un approccio meno radicale».

Un buon inizio, giusto?

«Quelli di Obama sono i primi cento giorni presidenziali più promettenti a cui io abbia mai assistito. Obama è un uomo pratico. Pensiamo a come sta affrontando temi come omosessualità, aborto, disoccupazione, diritti umani, guerra e, soprattutto, la scelta del dialogo internazionale co-

me strumento per dirimere le controversie. Fondamentale sarà approntare un sistema sociale e sanitario alla portata di tutti. Se i risultati continueranno ad arrivare, Obama sarà rieleto con un plebiscito».

Beati voi, vien da dire.

«Già, da quel che si sente in America, l'indice di gradimento del vostro premier è in crescita e lui sta facendo quello che a George W non è riuscito appieno, ovvero ottenere un controllo assoluto dei media e mettere a tacere ogni voce stridente. Ecco perché Bush e Berlusconi andavano tanto d'accordo».

Stavolta non ci sono tornado a sconvolgere la pace del Texas...

«Già, però dalle nostre parti ha fatto molto scalpore la notizia del terremoto in Abruzzo che, in un certo senso, ha riaperto le vecchie ferite dell'uragano Katrina, con immagini di tendopoli e distruzione. Siccome sono quasi più spesso in Italia che a casa, ho ricevuto diverse email di amici che mi chiedevano se mi era caduto per caso un calcinaccio in testa. Il fatto è che ero beatamente seduto sulla veranda di casa mia».

Va a finire che con Joe Lansdale c'è

LA SERIE

«Sotto il cielo cremisi» (pp. 312, euro 17,00, Fanucci) è una nuova storia dei detective Hap e Leonard, una serie che, «contrariamente a certe voci, non è affatto finita», dice Lansdale.

sempre di mezzo l'Italia...

«Già, non a caso in uno dei prossimi episodi della saga, Hap e Leonard approderanno in Italia. In fondo, è il mio paese preferito. Dopo l'America, naturalmente. A Nacogdoches, Texas orientale, qualcuno pensa che io sia un radicale di sinistra e magari a New York invece sono convinti che da buon texano io sia una specie di fascista omofobo e mangianegri. La verità è che sono solo uno scrittore e una persona di principi democratici, oltre che un assertore della moderazione fiscale. Però è giusto che chi più possiede più contribuisca. Soprattutto per la Sanità. Un paio d'anni fa, mia moglie è stata ricoverata in un ospedale di Torino. Santo cielo, quel posto era orribile. Ciò detto, ci vorrebbe una via di mezzo. Che senso ha un ospedale più accogliente di un Hilton se poi la gente non ha i soldi per andarci? Bando agli equivoci, a Torino mia moglie è stata curata ottimamente. Obama ha raccolto un'eredità pesante, ma mi sembra l'uomo adatto a vincere le ultime resistenze». ●

STREGA È STAGIONE DI PRIMARIE

LA FABBRICA DEI LIBRI

Maria Serena Palieri

SPALIERI@UNITA.IT



Strega, è tempo di primarie! Sì, quanto succede intorno al più remunerativo e lottizzato dei premi letterari italiani somiglia molto a quanto, da ottobre 2007, succede intorno al Pd ogni volta che c'è in gioco una carica, di segretario del partito come di sindaco. Riassumiamo: in marzo boatos vogliono che Segrate, benché abbia vinto lo Strega 2008 con Paolo Giordano (Mondadori), voglia rivincere nel 2009 con Daniele Del Giudice, edito dalla consociata Einaudi. Galateo della lottizzazione vuole che le editrici, quando il premio non «tocca» a loro (sempre le stesse: gruppo Mondadori, gruppo Rcs, una volta ogni cinque-dieci, non di più, Feltrinelli o Gems), schierino seconde scelte. Del Giudice, decisamente, non è tale. Dunque, nell'anno in cui Berlusconi fa suo anche il 25 aprile, il suo gruppo gioca di prepotenza? Scoppia un putiferio, Del Giudice rifiuta la candidatura e visto che sgombera il campo riceve tutti gli onori. Ed eccoci alle primarie: Antonio Scurati (Bompiani), a ruota, dichiara di candidarsi con *Il bambino che sognava la fine del mondo* senza aspettare il via di scuderia. Le primarie, appunto: ci si autocandida senza che l'«apparato» - segreteria, comitato centrale - abbia operato la sua scelta. E se Scurati tra i 400 Amici troverà i suoi due padrini che, come regola vuole, lo proporranno? Ma se nel frattempo Rcs puntasse su altri dei suoi, poniamo Capriolo, Gamberale, Soriga, Roveredo? Se ne vedrebbero delle belle: Rcs vs Rcs. Intanto il clima è favorevole, Gems schiera Andrea Vitali giurando che non ricorrerà al tradizionale «stregato» mercimonio di voti, e si fanno avanti anche barche e barchette: e/o ha trovato padrini per *Cecilia* di Linda Ferri, Fazi per *L'ultima estate* di Cesarina Vighy. Addirittura «Il Secolo» schiera un candidato (per la destra?), Pennacchi. E ancora siamo a un mese e mezzo dalla cinquina... ●